



Notiziario dei Georgofili

Anno XXII, n. 6

8 luglio 2019

5 per mille

Ringraziamo tutti coloro che hanno accolto il nostro appello ed hanno destinato all'Accademia la quota del 5 per mille dei redditi dichiarati.

Anche quest'anno richiamiamo l'attenzione sulla possibilità di contribuire, attraverso la suddetta destinazione, alle esigenze di bilancio della nostra Accademia.

Nel redigere la prossima denuncia dei redditi, basterà indicare, nell'apposito riquadro dei Modelli 730/2019, Redditi PF/2019 o CU/2019, alla voce "*Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale...*", il Codice Fiscale dell'Accademia dei Georgofili **01121970485** ed apporre la propria firma.

PROTOCOLLI DI INTESA SOTTOSCRITTI DALL'ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

L'intento dei protocolli di intesa è quello di promuovere ed attivare, anche in una dimensione internazionale, iniziative congiunte tra i firmatari, destinate a contribuire al progresso dell'agricoltura, alla tutela ambientale, alla sicurezza e qualità alimentare, allo sviluppo del mondo rurale.

Nel corso del primo semestre del 2019 sono stati sottoscritti i seguenti protocolli:

- ISMEA, 22 gennaio;
- Consiglio Ordine Nazionale Tecnologi Alimentari, 22 gennaio;
- Accademia della Cucina, 14 marzo (rinnovo);
- Regione Toscana, 10 aprile;
- Arma dei Carabinieri – Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari, 22 maggio;
- ASET, 19 giugno.

ATTIVITÀ SVOLTA NEL MESE DI GIUGNO 2019

La difesa dalle virosi degli agrumi alla luce della XXI Conferenza IOCV (6 giugno)

La giornata di studio è stata organizzata ad Acireale dalla Sezione Sud Ovest dei Georgofili, in collaborazione con Centro Ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura Acireale e Ordine Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Catania.

La XXI Conferenza dell'International Organization of Citrus Virologists (IOCV) ha celebrato l'evoluzione della ricerca virologica, sempre più caratterizzata dall'uso diffuso di tecnologie diagnostiche sofisticate. Al centro dell'attenzione sono l'identificazione dei patogeni virali che sostengono le singole malattie e lo studio della loro biologia. Elementi che facilitano le previsioni prognostiche ed epidemiologiche e, di riflesso, le misure di regolamentazione.

Grazie alle nuove tecnologie di sequenziamento ad alta prestazione (HTS), che consentono di rilevare con maggiore sensibilità virus, viroidi e batteri presenti nelle piante, l'elenco dei virus degli agrumi identificati e caratterizzati registra oggi ben 13 generi diversi. In molti casi nelle banche dati sono disponibili sequenze multiple di interi genomi di ciascuno di essi. Elemento questo che ha incoraggiato alcuni Paesi a sperimentare l'HTS nei programmi di quarantena e di certificazione fitosanitaria, se pur con criteri diversi e in affiancamento alle tecniche convenzionali biologiche e molecolari.

Relazioni:

Antonino F. Catara – Virus, virosi e certificazione degli agrumi

Francesco Serio – Identificazione di virus e viroidi degli agrumi mediante sequenziamento ad alta prestazione: opportunità e prospettive

Robot che crescono come piante (6 giugno)

La lettura di Barbara Mazzolai è stata organizzata a Pisa dalla Sezione Centro Ovest dei Georgofili, in collaborazione con Istituto Italiano di Tecnologia.

La biorobotica, nella sua accezione di robotica bioispirata, si pone la sfida di trarre ispirazione dalla natura e dal mondo degli esseri viventi per fare innovazione e realizzare nuova tecnologia al servizio dell'umanità. In particolare, l'obiettivo è quello di imitare le capacità di reazione e di adattamento degli organismi naturali ad ambienti che cambiano dinamicamente, non sono strutturati e quindi meno prevedibili. I robot ispirati a queste proprietà biologiche dovrebbero quindi essere in grado di operare in contesti naturali, fuori dalle fabbriche, ad esempio in attività di monitoraggio dell'ambiente, in agricoltura, così come per l'esplorazione di nuovi pianeti o in azioni di salvataggio dopo un disastro. L'ambito medico è un altro settore di grande interesse per realizzare endoscopi e nano-robot minimamente invasivi.

In questo contesto, recentemente le piante sono state prese a modello per realizzare nuovi robot e tecnologie avanzate. In particolare, IIT ha sviluppato il primo robot ispirato alle radici delle piante per l'esplorazione dei suoli, denominato *plantoide*. Partendo dallo studio delle capacità sensoriali delle radici e i loro movimenti legati alla crescita per aggiunta di nuove cellule a livello apicale, abbiamo sviluppato un robot che è in grado di muoversi nel suolo costruendo il proprio corpo. Il processo consiste in una stampante 3D miniaturizzata all'interno dell'apice radicale robotico che consente la deposizione di strati successivi di un materiale termoplastico, imitando così la crescita naturale. Come nella radice naturale, la direzione di crescita è data dai sensori integrati nella punta per monitorare gradienti di acqua, o altre sostanze, seguire la gravità, evitare gli ostacoli. A ogni sensore è associato un movimento tipico delle piante, chiamato tropismo, ovvero la radice cresce verso o lontano da uno stimolo ambientale, a seconda che sia positivo o negativo per la pianta.

Un altro modello *verde* attualmente studiato all'IIT per fare innovazione nel mondo ingegneristico è rappresentato dalle piante rampicanti. L'obiettivo è tradurre le caratteristiche di queste piante in robot che si muovono crescendo e utilizzando supporti esterni, quali pali o altre piante, per esplorare l'ambiente circostante, proprio come la controparte biologica. Le applicazioni possono andare dall'archeologia, all'esplorazione di ambienti angusti, al salvataggio.

Situazione vitivinicola mondiale (7 giugno)

La conferenza di Federico Castellucci è stata organizzata a Fiorenzuola d'Arda dalla Sezione Centro Est dei Georgofili, nell'ambito del "Tour culturale in Emilia", riservato ai soli accademici Georgofili.

Ruolo del latte nella salute umana e nel sistema agro-alimentare italiano (8 giugno)

Il convegno è stato organizzato dalla Sezione Centro Est dei Georgofili, nell'ambito del "Tour culturale in Emilia", riservato ai soli accademici Georgofili,

Coordinatore: G. Bertoni

Relazioni:

M. Cocchi - Il latte e i suoi derivati nell'alimentazione dell'adulto

B. Battistotti - La trasformazione casearia nel piacentino: storia e attualità

C. Baldrighi - Ruolo dei Consorzi di Tutela DOP, Grana Padano, nel sistema agro-alimentare italiano

C. Truzzi - La differenza tra la filiera lattiero- casearia nella GDO e nel "cash and carry"

Il territorio: regole, valori e interessi (11 giugno)

La conversazione si è tenuta in occasione della presentazione del *Trattato di Diritto del Territorio* (F.G. Scoca, P. Stella Richter, P. Urbani – Giappichelli Editore).

Il territorio costituisce uno degli elementi "reali" degli enti locali – oltre la comunità di cui l'ente è espressione – poiché questo è il luogo in cui la comunità vive ed è garanzia dell'autonomia stessa. Ed è qui nasce l'urbanistica come disciplina d'uso dei suoli ai fini dell'ordinato assetto del territorio.

Dal risanamento delle città ottocentesche, Parigi, Vienna, Madrid, Firenze, all'espansione ordinata delle aree urbane, lo Stato centrale assume come giuridicamente rilevante la regolamentazione del rapporto autorità/libertà. Il potere di conformazione dei suoli acquista centralità rispetto ai tradizionali poteri autoritativi dell'esproprio ed al centro si pone il "piano", ordinata spaziale e temporale a fini di risultato, come ebbe a dire un grande giurista del '900, Massimo Severo Giannini. Per lungo tempo il rapporto tra proprietà immobiliare e interessi pubblici è stato vissuto nel nostro ordinamento come rapporto conflittuale, alla ricerca del contenuto "minimo" del diritto in rapporto al paradigma della funzione sociale dell'art.42 Cost., mai circoscritto nei suoi contenuti. A distanza di 77 anni dall'approvazione della legge urbanistica fondamentale 1150 del '42, solo oggi va concretizzandosi la ricerca dell'equità tra le posizioni proprietarie a tutela anche dell'uguaglianza sostanziale di cui all'art. 3 Cost., attraverso modalità conformative di tipo perequativo/redistributivo presenti in molti piani regolatori, previste da tempo nelle legislazioni di paesi europei come la Spagna e il Portogallo.

Il rapporto tra città "pubblica" – espressione degli interessi della collettività – e interessi privati – manifestazione dei diritti dei singoli – è così trasmigrato all'interno di dinamiche sempre più complesse, ed anche l'interpretazione di questo rapporto è stato oggetto di una profonda evoluzione, che ha finito per riconoscere ai soggetti privati un ruolo di comprimari nella realizzazione dell'espansione delle aree urbane dapprima, ed oggi nella "rigenerazione" e "riqualificazione" della città consolidata. La formula ben nota, "dal provvedimento al contratto", sintetizza il passaggio graduale da un'amministrazione per provvedimenti ad un'amministrazione per accordi, il cui fine è il miglioramento dei luoghi di vita e di lavoro ed un maggior equilibrio tra spazi pubblici e spazi privati.

Ma il territorio è attraversato anche dalla presenza di molti altri interessi pubblici meritevoli di tutela, che hanno imposto nel tempo discipline di protezione di intere categorie di beni relativi al paesaggio, ai beni culturali, all'ambiente, alla tutela delle acque. Il "governo del territorio" materia concorrente del Titolo V Cost. allarga così lo sguardo alla tutela dei beni sensibili nel rispetto delle diverse competenze legislative.

Dalla disciplina delle trasformazioni a quella delle conservazioni questa sembra la nuova frontiera, ancora incerta, che in assenza di interventi legislativi statali, alcune Regioni vanno perseguendo ai fini di un'ancora non ben definita filosofia di riduzione del consumo di suolo. La pubblicazione del "Trattato di Diritto del Territorio", con il contributo di una pluralità di studiosi, di differenti aree disciplinari, si propone come occasione di riflessione congiunta su questi temi, alla ricerca di un tessuto unificante delle discipline sin qui emerse.

Programma:

Ferdinando Albisinni – Introduzione al tema

Interventi di: Giorgio Pagliari, Edoardo Chiti, Rita Biasi, Nicola Lucifero e Giulia Dimitrio

Ne discutono Franco Gaetano Scoca, Paolo Stella Richter e Paolo Urbani

Luigi Costato, Ferdinando Albisinni – Considerazioni conclusive

Frontiers in Discrete Choice Experiments and the evaluation of non-market goods (14 giugno)

Il workshop del Premio Nobel Daniel McFadden è stato organizzato in collaborazione con DAGRI e UNICESV dell'Università degli Studi di Firenze ed il Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale

10.00-12.30, Prima Sessione: Valuating environmental goods for public investment decision

14.30-16.30, Seconda Sessione: Frontiers in discrete choice experiments

Innovazioni nella filiera zootecnica Toscana. I risultati dei progetti di cooperazione realizzati nei Progetti Integrati di Filiera (Bando PIF 2015) (17 giugno)

Il seminario, organizzato a Pisa in collaborazione con Regione Toscana e Centro Ricerche Agro-ambientali "Enrico Avanzi" dell'Università di Pisa, ha preso in esame i cinque Progetti Integrati di Filiera (PIF) che sono stati finanziati nell'ambito del bando 2015 sul Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Toscana. Il seminario aveva la finalità di restituire sul territorio, ad aziende e tecnici del settore, i principali risultati ottenuti dalle misure 16.2 attivate nell'ambito dei PIF, relativi alle innovazioni trasferite dagli enti di ricerca presso le aziende della filiera. In particolare, la giornata ha messo in evidenza le motivazioni che hanno indotto le aziende a rivolgersi agli enti di ricerca e quali esigenze di innovazione caratterizzavano la filiera. Dall'altro canto, gli enti di ricerca protagonisti del trasferimento di innovazione hanno presentato i principali risultati raggiunti e i benefici che le stesse hanno apportato ai diversi segmenti della filiera.

Nel complesso la giornata ha riguardato 5 PIF (e le relative misure attivate al loro interno) tutti riguardanti, direttamente o indirettamente, il settore zootecnico. In due casi, infatti, si trattava di 16.2 attivate in filiere del settore bovino da carne (Meat&Value e PROSMARTBEEF), del latte ovino (STILNOVO) e in due casi del settore mangimistico riguardanti la produzione di soia (INNOVASOIA) e di mais (GIRA).

L'insieme delle innovazioni trasferite rappresenta un esempio di come la sinergia fra gli enti di ricerca toscani e le aziende agro-alimentari possa creare opportunità di sviluppo per le filiere regionali, diffondendo un modo di fare agricoltura che, pur nella tradizione, porta con sé una carica innovatrice che ne consente l'affermazione sul mercato.

Immagini della natura attraverso l'Atlantico. L'impatto visivo del Nuovo Mondo sull'Occidente europeo tra '500 e '600 (18 giugno)

La lettura di Lucia Tomasi Tongiorgi, organizzata dalla Sezione Centro-Ovest dei Georgofili presso la Sede accademica, ha focalizzato il problema della recezione (e le reazioni), tra Cinque e Seicento, degli uomini di scienza e degli intellettuali europei in genere di fronte all'arrivo di reperti naturalistici - sia flora che fauna - provenienti dalle nuove terre americane di recente scoperta. Le immagini, sotto forma di illustrazioni prodotte dagli artisti che accompagnavano gli esploratori e - molto più raramente - dai pittori locali detti *tlacuilos*, giocarono un ruolo rilevante nella documentazione e nello studio di specie fino ad allora ignote.

L'approccio e la resa visiva del mondo della natura degli europei e dei nativi erano profondamente diversi, riflesso di concezioni culturali del tutto dissimili, anche se parimenti connotati da alta qualità estetica. Le immagini botaniche e zoologiche relative al Nuovo Mondo furono assai apprezzate non solo dagli uomini di scienza, come Ulisse Aldrovandi e dagli ambienti scientifici coevi, come il Giardino dei Semplici di Pisa, ma anche ambite da sovrani e principi; tra loro spiccano Francesco I e Ferdinando I dei Medici che

commissionarono a Jacopo Ligozzi, artista di grande talento, straordinarie tempere di piante e animali americani.

Attratta da questa nuova e incognita realtà, la stessa Accademia dei Lincei si dedicò a studiarla, dandone conto in un celebre volume, il *Tesoro Messicano*, che impegnò gli studiosi per molti anni e che vide la luce solo nel 1651.

L'agroalimentare tra formazione e informazione (19 giugno)

L'incontro è stato realizzato in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti della Toscana e ASET (Associazione Stampa Enogastroagroalimentare Toscana).

L'informazione agricola e agroalimentare, con le tutte sue implicazioni, è oggetto oggi di grande attenzione; soprattutto attraverso i *media* generalisti, che incidono maggiormente sull'opinione pubblica. Proprio per questo, essa necessita del contributo di giornalisti dotati anche di una competenza specifica che richiede una formazione dedicata.

Foresta e Suolo: biodiversità, conservazione, risorse (25 giugno – 27 giugno)

Lo scopo della manifestazione era quello di promuovere una discussione sui processi complessi che avvengono nelle relazioni suolo pianta negli ecosistemi forestali, in una prospettiva di equilibrio consapevole tra tutela ambientale e utilizzo produttivo.

Il seminario era aperto a scienziati del suolo e delle foreste, insegnanti, amministratori, esperti dell'ambiente e del paesaggio. Le sessioni scientifiche si sono articolate in tre temi principali: biodiversità, conservazione, risorse.

Il programma del seminario è scaricabile dal sito istituzionale dei Georgofili (www.georgofili.it).

Regolare il mercato delle filiere vitivinicole: riflessioni dal confronto tra i casi Champagne, Chianti Classico DOCG e Prosecco Conegliano Valdobbiadene DOCG (26 giugno)

La giornata di studio è stata organizzata dal Centro Studi Gaia dell'Accademia dei Georgofili, in collaborazione con CREA e poneva l'attenzione su quali possono essere gli strumenti di tipo organizzativo più idonei per la regolazione dell'offerta, nella prospettiva di riforma della PAC per il dopo 2020, di cui possono dotarsi i Consorzi di tutela del vino. Soprattutto per attenuare le oscillazioni eccessive dell'offerta e dei prezzi, garantire l'equilibrio dei mercati e la stabilità dei prezzi di medio periodo, nonché la capacità di reagire a variazioni improvvise della domanda.

Il tema è stato oggetto di una ricerca, finanziata da CREA, che ha posto a confronto il modello organizzativo della Denominazione del vino Champagne – considerato un caso esemplare, oltreché unico – con quelli adottati in due casi di studio: la DOCG Chianti Classico in Toscana e la DOCG Conegliano Valdobbiadene – Prosecco in Veneto.

Le due denominazioni italiane, al di là della tipologia di vino e dei modelli organizzativi, rispetto allo Champagne, hanno molti punti in comune. Il legame storico con il territorio, alla cui trasformazione economica e sociale i rispettivi Consorzi di tutela hanno dato un contributo essenziale nel tempo; il riconoscimento come Distretto agroindustriale – il Distretto spumantistico Conegliano Valdobbiadene e il riconoscimento come Distretto Rurale del Chianti l'area di produzione del Chianti Classico; la prospettiva di rafforzare la propria attività con il loro riconoscimento come Distretti del cibo; lo sforzo di distinguersi per l'eccellenza del prodotto e per la valorizzazione delle rispettive zone storiche di produzione attraverso un'azione incisiva e pluriennale; l'adozione di forti strategie di valorizzazione del prodotto e del suo territorio, sia attraverso iniziative *ante legem* sulle Strade del Vino, sia – più recentemente - attraverso le candidature Unesco dei rispettivi territori di produzione. Questi tratti sono comuni anche allo Champagne, che peraltro ha già ottenuto il riconoscimento dell'Unesco a patrimonio dell'umanità.

Coordinatore: Alessandro Pacciani

Relazioni:

Roberta Sardone - Gli elementi essenziali della PAC post 2020 e le novità per il vino
Daniela Toccaceli - Regolare il mercato: quali strumenti? Risultati del benchmark di tre casi studio
Gennaro Giliberti - La disciplina sull'idoneità dei vigneti alla rivendicazione della DOC
Giuseppe Liberatore - Il sistema Dioniso di Valoritalia
Tavola rotonda - Coordinatore: Vasco Boatto
Interventi di: Innocente Nardi, Giovanni Manetti, Riccardo Ricci Curbastro, Domenico Bosco, Luca Giannozzi, Luca Brunelli, Alessandro Cuscianna, Gabriele Castelli, Andrea Comacchio.

ATTIVITÀ COLLATERALI

Comitato dei Cento (10 giugno)

La Sede accademica ha ospitato la cerimonia di consegna del Premio "L'Italia che ci onora", edizione 2019.